

Alc

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

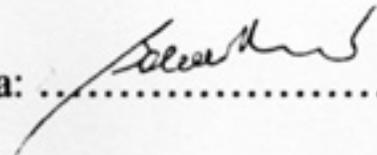
per il mandato 2009-2014

Presentato dalla coalizione di Centro Sinistra, formata dalle liste:

- Partito Democratico
- Italia dei Valori
- Partito Socialista
- Unità per Novi
- 20 per Novi
- I Moderati

collegate alla candidatura a Sindaco di LORENZO ENRICO ROBBIANO

Novi Ligure, li 7-5-2009

Firma: 

Novi e i Novesi hanno sempre avuto una grande capacità innovativa. Ne sono testimonianza le trasformazioni vissute negli anni dalla Città, che ha saputo passare dall'industria serica a quella siderurgica, a quella alimentare. Gli opifici sono stati adibiti a scuole o abitazioni e sono sorte nuove industrie sul territorio cittadino.

Negli ultimi anni, **Novi** ha saputo mantenere un buon tessuto industriale ed avviare processi virtuosi nel settore del commercio e del turismo.

L'Amministrazione pubblica è stata capace di cogliere i cambiamenti in atto, cercando di governare i nuovi processi ricorrendo all'attivazione di servizi funzionali ai diversi scenari ed alle nuove esigenze che si presentavano nel tempo.

I Novesi sono una popolazione di imprenditori, professionisti, lavoratori, amministratori pubblici. Persone che, specialmente nei momenti più difficili, si sono "rimboccate le maniche per migliorare le proprie condizioni di vita, creare sviluppo e occupazione con la consapevolezza che non esistono ricette preconfezionate e che solo con il contributo e la capacità di ognuno, con la creatività e con l'innovazione, le avversità possono essere superate.

Novi è una città che ha un forte tessuto sociale rappresentato dalle Parrocchie, dalle Associazioni di volontariato e dalle Associazioni sportive e culturali che, tutte insieme, formano un'importante rete di solidarietà sociale consentendo momenti di aggregazione indispensabili in una società moderna.

Novi è una città con una lunga storia, che non vuole dimenticare: un patrimonio importante da salvaguardare, perché senza conoscere la storia non si può progettare il futuro.

Novi è una città che non si è chiusa in se stessa ed ha saputo accogliere persone di altre Città, Regioni e Paesi, ogni volta senza pregiudizio, con spirito di solidarietà, cogliendo il valore aggiunto apportato dai nuovi cittadini e respingendo chi non l'ha rispettata e non la rispetta.

Interpreti della Storia di Novi Ligure e dei Valori di cui sono portatori i Novesi

Il Partito Democratico
La lista civica "20 per NOVI"
L'Italia dei Valori - Lista Di Pietro
Il Partito dei Comunisti Italiani
Il Partito della Rifondazione Comunista
La Sinistra Democratica
Il Partito Socialista
I Moderati

consapevoli che l'unità della coalizione e l'assenza di conflittualità sono le forze che permetteranno di guidare la Città anche per i prossimi cinque anni; certi che per governare bene la Città siano necessari buoni amministratori, preparati sui compiti che sono chiamati ad assolvere e che vivano la vita della Comunità con la passione e con lo spirito di servizio necessari; convinti che la città sia un insieme di bisogni e di problemi che devono essere affrontati, con competenza oltre che con NOVI nel CUORE, presentano alla Città, a nome della coalizione di Centrosinistra, quale candidato Sindaco

Lorenzo Enrico Robbiano

per il prossimo mandato amministrativo 2009 – 2014, con il programma di seguito riportato.

7 maggio 2009

Una necessaria premessa: La crisi economica ed il ruolo del Comune

Il nostro programma amministrativo per i prossimi cinque anni non può che partire da un'analisi attenta della situazione economica attuale e dei fattori di crisi che la caratterizzano, con l'obiettivo primario di indicare gli interventi ed il ruolo che l'istituzione comunale potrà e dovrà svolgere nel corso del 2009 per contrastare gli effetti della crisi sulle famiglie e sul tessuto produttivo locale.

D'altra parte, questa analisi si inquadra alla perfezione nel contesto delle iniziative e delle modalità operative adottate dal Comune negli ultimi anni e può aiutare a delineare una strategia complessiva che coinvolga un orizzonte più ampio e traguardi obiettivi da raggiungere quando la crisi sarà superata.

I principali indicatori economici confermano che gli effetti della recessione si stanno facendo sentire, nel territorio novese, in misura meno significativa rispetto ad altri contesti, grazie in particolare alla forte diversificazione del nostro tessuto produttivo. Tuttavia, questa circostanza non esclude che i problemi, sul piano dei livelli di produzione e quindi sull'occupazione, possano emergere in questi mesi. Va peraltro ricordato che le principali aziende del settore industriale novese sono inserite in gruppi societari multinazionali e che a tale livello verranno assunte le scelte che coinvolgeranno anche gli stabilimenti locali.

In un simile contesto è, pertanto, evidente come il Comune possa svolgere un ruolo limitato. La sua azione non può essere risolutiva rispetto a problemi che si manifestano su dimensioni nazionali ed internazionali. Tuttavia, l'istituzione locale può attrezzarsi per fare la propria parte, intervenendo in modo deciso su almeno tre ordini di questioni e coordinando gli sforzi di tutti gli attori – pubblici e privati – attivi sul territorio.

In queste tre direzioni – che riguardano il potenziamento delle politiche di sostegno alle famiglie, l'aiuto alle piccole imprese in difficoltà con la creazione di un contesto favorevole alla nascita di nuove aziende ed il rilancio degli investimenti pubblici locali in infrastrutture ed opere pubbliche – si è mossa l'Amministrazione Comunale già dalla seconda metà del 2008 e, più ancora, con le scelte finanziarie inserite nel bilancio di previsione per il 2009.

La nostra Città può contare su un patrimonio di conoscenze, esperienze e buone pratiche all'interno del settore pubblico locale, inteso nella sua accezione più ampia, che si sono consolidate negli ultimi anni.

Sul fronte delle politiche di sostegno alle famiglie, il Consorzio dei Servizi alla Persona svolge un ruolo insostituibile e di grande efficacia, riconosciuto da tutti gli osservatori esterni. La capacità di sfruttare appieno le risorse disponibili e quelle ottenibili dalle istituzioni superiori, dimostrata dalla macchina comunale, ha consentito a Novi di realizzare infrastrutture e di creare nuovi spazi attrezzati che sono alla base della crescita e della diversificazione dell'economia locale registrata nel corso degli ultimi quindici anni. Gli investimenti in opere pubbliche, in gran parte resi possibili dalla capacità di ideazione e di progettazione dei tecnici comunali, hanno garantito un flusso di risorse costante verso il settore edilizio, che risulta uno dei più colpiti dall'attuale contrazione dell'economia.

La nostra proposta per i prossimi mesi è dunque quella di destinare ogni sforzo ed ogni risorsa aggiuntiva che si renderà disponibile entro la fine dell'anno a potenziare gli interventi del Comune nelle direzioni già intraprese ed in particolare a garantire:

1. un ulteriore sostegno delle famiglie con figli a scuola, specie se colpite dalla crisi: per chi perde il lavoro o va in cassa integrazione è già stata prevista una riduzione delle tariffe per la mensa scolastica e gli asili nido, che potrebbe essere ulteriormente rafforzata;

2. il consolidamento delle azioni in aiuto delle famiglie che incontrano difficoltà nel pagare l'affitto o nel provvedere ai bisogni essenziali della vita;
3. il finanziamento di opere pubbliche ed infrastrutture capaci, ad un tempo, di fornire occasioni di impiego per le aziende locali del settore edile-civile e di favorire l'insediamento di imprese in nuovi settori produttivi;
4. la promozione di attività formative sia per i lavoratori che hanno necessità di riqualificazione professionale sia per la diffusione di nuove attività economiche
5. l'incremento del fondo speciale già istituito per il sostegno delle piccole aziende in difficoltà – nel commercio, nell'artigianato e nell'agricoltura – e per favorirne l'apertura di nuove
6. l'introduzione di ulteriori sgravi fiscali, accanto a quelli già previsti per le nuove imprese (che pagheranno il 90% di tassa rifiuti in meno nel 2010 e 2011), e di dilazioni di pagamento sulle tasse ed imposte locali (tarsu e tassa sulla pubblicità) a favore delle aziende che investono sul territorio

Quest'ultima voce si inserisce peraltro in un quadro complessivo che vede, e sempre più dovrà vedere, il Comune protagonista in un ruolo di regia, di coordinamento e – laddove necessario – anche di mediazione tra tutti i protagonisti della vita economica e produttiva del territorio. La "cabina di regia" contro la crisi che si va formando attorno all'Amministrazione Comunale e che vede riuniti insieme allo stesso tavolo le associazioni di categoria, i sindacati e le banche locali, potrà svolgere un ruolo cruciale nel monitoraggio di una realtà dinamica e nell'individuazione delle misure più efficaci ed utili da attuare per contribuire ad invertire il trend economico.

Ogni crisi economica ha un inizio ed una fine. Fare previsioni sulla durata della contrazione e sui tempi della ripresa, specie guardando ad un ambito geografico assai limitato, sarebbe inutile e fuorviante. Ciò che le istituzioni locali possono e devono fare, è impegnarsi qui ed ora per attenuare gli effetti sociali della recessione, nel momento in cui si manifesta in maniera più cruda e, collaborando strettamente con l'imprenditoria locale, contribuire a creare le condizioni per cogliere le nuove occasioni e le opportunità di cambiamento più utili a favorire una rapida ripresa.

In queste direzioni, per i prossimi mesi ci impegniamo ad esercitare ogni sforzo e a dedicare ogni energia facendo svolgere al Comune un ruolo importante ed efficace, sia in termini di risorse finanziarie dedicate a queste finalità sia per l'impegno che tutta la macchina amministrativa dedicherà al ruolo di regia e di coordinamento che abbiamo individuato per il Comune.

La nostra idea di Città

La Città cresce, cambia dal punto di vista economico ed urbanistico. Il centro storico ha visto negli ultimi anni numerosi interventi di recupero, anche grazie alla sua parziale pedonalizzazione. L'opera di riqualificazione delle strade del centro storico dovrà proseguire, sia nei sottoservizi (rifacimento delle reti idriche, fognarie, gas) sia in forma di cura e manutenzione del manto stradale.

Importanti investimenti hanno coinvolto tutta Novi.

L'operazione Euronovi ha restituito l'area delle vecchie acciaierie alla Città attraverso un intervento di alta qualità architettonica ed urbanistica che rappresenta un modello positivo di organizzazione degli spazi pubblici a misura d'uomo, replicabile in altri contesti.

Il Movicentro ha portato alla sistemazione di Piazza Falcone e Borsellino migliorando la viabilità in centro storico e nella zona interessata.

I Contratti di Quartiere stanno consentendo l'avvio di cantieri, per otto milioni di euro, destinati al recupero ed al perfezionamento, sociale oltre che urbanistico, di una vasta area cittadina.

Sono stati effettuati lavori significativi sugli edifici scolastici e sulle strutture per l'infanzia, con interventi improntati a criteri di qualità architettonica, ecosostenibilità e risparmio energetico.

Un passaggio decisivo verso il completamento dell'intrapresa opera di riqualificazione urbanistica, riguarda gli interventi per la valorizzazione dell'ampio territorio intorno a Piazza del Maneggio. Per quella zona, sono già state individuate le linee guida che consentiranno, da un lato, lo sblocco delle iniziative su aree private, dall'altro, l'avvio di un necessario e per noi fondamentale lavoro di coinvolgimento della cittadinanza per decidere l'utilizzo degli spazi pubblici. Appare necessario, anche per recuperare rispetto a forzature operate da una parte degli operatori privati, immaginare una soluzione il più possibile unitaria per l'area, capace di valorizzare le aree pubbliche fuori da ogni logica speculativa.

Un tema fondamentale per il futuro assetto urbanistico della Città riguarda la completa restituzione alla comunità delle aree demaniali dismesse. Naturalmente un obiettivo del genere potrà essere realizzato con una adeguata disponibilità e collaborazione da parte dello Stato. Per quanto riguarda l'aeroporto Mossi, riteniamo che il suo futuro utilizzo dovrà escludere ogni forma edilizia e di cementificazione.

La Caserma Giorgi, già oggi parzialmente restituita ai Novesi grazie a interventi del Comune, dovrà essere oggetto di un piano complessivo di recupero e riqualificazione. Occorrerà coinvolgere a tal fine, oltre alle istituzioni locali, l'Agenzia del Demanio che ne è proprietaria. Nell'ottica di valorizzare una proprietà pubblica di assoluto pregio, posta in un'area strategica ai margini del centro storico, ed a fronte dell'inadeguata gestione fin qui realizzata dallo Stato, riteniamo che una soluzione interessante sarebbe il trasferimento dell'immobile in proprietà al Comune affidando ad esso il compito di riqualificarlo.

Il piano strategico: un nuovo strumento per la partecipazione

Con questo mandato amministrativo si può affermare che l'attuale piano regolatore, che negli anni è stato un utile e valido strumento per la gestione urbanistica e lo sviluppo della nostra città, stia ormai esaurendo la propria funzione.

Occorre dunque dotarsi di uno strumento nuovo, di ampio respiro, che ci permetta di delineare la nostra nuova idea di città. Crediamo dunque che la redazione del Piano Strategico possa essere la strada più lineare e flessibile per affrontare le sfide di un territorio che cambia ad un ritmo elevato. Esso rappresenta uno strumento capace di valorizzare e portare a pieno compimento gli indirizzi di partecipazione e coinvolgimento già messi in campo negli anni passati. Per quanto concerne le tematiche urbanistiche, l'amministrazione comunale si è avvicinata all'idea di Piano Strategico partendo dalle procedure innovative già sperimentate dei progetti PRU (Programmi di Riqualificazione Urbana), PIRU (Programmi Integrati di Riqualificazione Urbana) e dei Contratti di Quartiere, e ricorrendo, altresì, a esperienze di politica partecipata quali i focus group e, da ultimo, il Bilancio Sociale del Comune.

Il Piano Strategico è uno strumento che si apre alle diverse istanze della città, rifiuta logiche verticistiche e prevede lunghe fasi di ascolto. Con il Piano Strategico viene, inoltre, rivoluzionata l'idea di politica urbanistica che non si occupa più solo del suolo in quanto tale ma del territorio più in generale e, dunque, di tutti i risvolti economici, sociali, culturali ed ambientali ad esso connessi.

Consideriamo, pertanto, il Piano Strategico come la ricerca di una concretizzazione dell'idea di sviluppo sostenibile, uno sviluppo cioè che coniughi la necessità di crescita

economica con una necessaria salvaguardia dell'ambiente e con i problemi sociali che allo sviluppo si accompagnano.

Proprio in quest'ottica deve essere perseguito, a nostro parere, anche l'obiettivo delle perequazioni o compensazioni (introdotte dall'amministrazione a partire dall'operazione Euronovi) richieste ai privati che ottengono nuove capacità edificatorie.

Si tratta di un indirizzo inedito nella pianificazione urbanistica e nel corretto rapporto tra ente locale e soggetti privati. Individuare la linea di una crescita sostenibile per l'ambiente e per la qualità della vita vuol dire essere innanzitutto consapevoli che il territorio non è una risorsa rinnovabile e che si deve porre un limite allo sviluppo della città. La trasformazione ulteriore di aree agricole in industriali dovrà essere fatta solamente in virtù di obiettivi precisi e strategici e comunque attraverso la protezione della fascia collinare, del Basso Pieve e della Frascchetta, che non dovranno essere in alcun modo intaccate. I criteri di sostenibilità, innanzitutto ambientale, dovranno essere capisaldi anche per tutti gli interventi di trasformazione nel tessuto urbano già esistente. Sarà necessario regolamentare e incentivare tutti quelle opere sugli edifici esistenti o da realizzare ispirati a criteri di edilizia ecosostenibile e, a partire dall'esperienza dei Contratti di Quartiere, al risparmio e all'ottimizzazione energetici.

Riteniamo infatti che una delle strade da percorrere per uscire dall'attuale periodo di crisi economica e rilanciando l'economia dei territori sia costituita proprio dalla cosiddetta "green economy", considerata, anche a livello internazionale, un fattore cruciale per la ripresa produttiva.

La sostenibilità sociale dovrà rappresentare un altro caposaldo della progettazione urbanistica, ponendo particolare attenzione all'edilizia popolare, sovvenzionata ed agevolata dando soddisfazione all'esigenza avvertita dalla Popolazione attraverso la costruzione di nuovi edifici e procedendo con il recupero di quelli già esistenti. La necessità di un'abitazione si presenta oggi sotto profili decisamente nuovi potenziando e sostenendo, attraverso adeguate scelte urbanistiche, la realizzazione di interventi edilizi che garantiscano un più facile ed economico accesso all'abitazione di proprietà da parte dei giovani.

Riteniamo d'altra parte che la necessità di uscire dalla crisi e di affrontare il "problema casa" non possa trasformarsi in alibi per giustificare interventi indiscriminati di ulteriore cementificazione del territorio. Consideriamo, pertanto, fondamentale dimostrare particolare sensibilità verso gli interventi da realizzare sugli edifici esistenti.

Se negli ultimi anni è stata dedicata una particolare attenzione ad importanti e grandi lavori sulle aree centrali della Città, le priorità della nuova amministrazione dovranno essere:

1. il miglioramento della qualità urbanistica delle periferie e delle frazioni;
2. la manutenzione delle infrastrutture cittadine;
3. lo sviluppo dell'economia.

Le attività economiche: commercio e artigianato

Dalle crisi economiche non si esce mai come vi si è entrati. Per questa ragione, riteniamo utile fare alcune considerazioni preliminari sull'economia di Novi e del Novese.

Negli ultimi quindici anni, il tessuto industriale novese ha subito importanti trasformazioni, che hanno reso molto solido il settore. Importanti investimenti sono stati fatti e altri sono in corso in alcune importanti aziende del Novese. Pertanto la situazione locale, che pur sconta l'incalzare della crisi, ci fa ritenere che nel momento della ripresa, la capacità di reazione del nostro tessuto industriale sarà maggiore rispetto ad altri territori.

Nello stesso periodo, il settore terziario ha vissuto un notevole sviluppo, in particolare nel settore della grande distribuzione. Tuttavia, il commercio tradizionale non ha subito gravi contraccolpi ed è stato anzi capace di attuare una complessiva riqualificazione.

Poiché la crisi avrà ripercussioni anche sulla rete commerciale, la nascita e lo sviluppo del Consorzio "Cuore di Novi" e la successiva individuazione del Novese come esperimento di Distretto Commerciale da parte della Regione Piemonte, sono opportunità per il territorio che devono assolutamente essere portate avanti.

In particolare il Distretto, di gestione mista pubblico-privato, deve essere considerato come un grande complesso esteso su un vasto territorio e composto soprattutto da micro imprese commerciali e del settore ricettivo che necessitano di quattro azioni fondamentali:

1) la promozione e la valorizzazione della rete commerciale e dei beni che rendono attrattivo il territorio;

2) la formazione professionale per le aziende che si devono riqualificare, attraverso l'affermazione di una cultura di impresa innovativa capace di completare l'offerta commerciale rappresentata dal Distretto;

3) la ricerca di fondi che, legati alle azioni che il Comune di Novi ha già previsto, diano l'opportunità soprattutto ai giovani di creare nuove imprese;

4) un coordinamento della pianificazione territoriale attento alle necessità di viabilità e di infrastrutture, così da mettere in relazione i diversi territori del Distretto (ad esempio, il tema della circonvallazione di Serravalle Scrivia che oggi, nell'ottica in cui ci stiamo muovendo e con lo sviluppo commerciale che c'è stato, è un problema di tutto il territorio che non può essere affrontato come una problematica esclusiva di quel Comune).

Inoltre, per rendere imprese e cittadini più vicini alle opportunità che l'Europa può darci si potrà lavorare per creare a Novi uno sportello sub-antenna del progetto Europe Direct di Alessandria.

Le politiche riguardanti il commercio novese non possono eludere il tema del caro spesa. L'alimentazione è sicuramente uno dei comparti più colpiti, con effetti concreti sul menù e sulla qualità dei prodotti: aumenta infatti la percentuale di famiglie che acquista generi alimentari presso gli hard-discount ed i prodotti ortofrutticoli low cost, generalmente provenienti dall'estero non sono pari con i loro omologhi italiani.

Una prima soluzione, da sviluppare in collaborazione con le associazioni di categoria, è l'istituzione del "mercato contadino - Farmer's Market - mercato che offre contemporaneamente low cost e qualità. Il prezzo basso è dovuto all'accorciamento della filiera produttore-consumatore con l'eliminazione degli intermediari; la qualità in quanto il consumatore ha un rapporto diretto con il produttore.

Per quanto riguarda l'artigianato, considerevole risorsa per il territorio, occorre proseguire con la valorizzazione del settore, con particolare riferimento agli aspetti di eccellenza e con proposte che facciano nascere nuove imprese ispirate a principi di innovazione tecnologica e di sviluppo rispettoso dell'ambiente (green economy).

In un simile contesto, anche l'agricoltura rappresenta una forza importante per l'economia novese, in particolare grazie alle produzioni vinicole di eccellenza (il Gavi) e tali da poter essere implementate con ulteriori produzioni autoctone (il Nibiò).

Terzo Valico e trasporti

La Valle Scrivia è un corridoio di comunicazione strategico (corridoio 24) inserito nelle reti comunitarie.

Se da una parte ci sono da superare strozzature viabilistiche realizzando le circonvallazioni di Novi e Serravalle, dall'altra, come abbiamo già proposto, occorre pensare anche ad un trasporto pubblico su ferro di tipo metropolitano per i collegamenti sia verso Genova, sia tra Arquata - Novi - Alessandria - Tortona - Arquata, al fine di migliorare e implementare i servizi di trasporto offerti ai pendolari fornendo loro una valida alternativa al trasporto su gomma.

La realizzazione del Terzo Valico, il cui progetto definitivo è stato approvato dal CIPE ma finanziato in minima parte, non potrà non tenere conto dello Scalo ferroviario di Novi S.Bovo che deve essere inserito in un piano dei trasporti in Valle Scrivia.

Per tale ragione crediamo che, allo stato attuale occorra pervenire all'elaborazione di un Piano Strategico dei Trasporti della Valle Scrivia che, oltre alla collaborazione tra le Regioni Piemonte e Liguria, veda coinvolte le Province interessate e soprattutto i Comuni facenti parte dei territori della Valle Scrivia.

La mobilità urbana.

La vivibilità di un territorio passa anche attraverso una gestione corretta della mobilità urbana. In questo nuovo contesto generale vanno dunque inserite anche le questioni riguardanti il piano urbano del traffico, del trasporto pubblico e dei parcheggi.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, riteniamo che l'attuale impostazione del servizio segua un modello piuttosto datato, corrispondente ad un periodo in cui la Città registrava un forte sviluppo industriale e l'uso dell'auto era ancora piuttosto limitato. Sarà importante perciò rivedere il servizio per renderlo maggiormente rispondente alle esigenze attuali.

Il Cit ha avviato una procedura di analisi e di studio che, auspicchiamo, potrà aiutare a individuare soluzioni finalizzate, da un lato, a garantire una mobilità pubblica efficace e rispondente ai bisogni attuali e, dall'altro, ad assicurare, se possibile, un più efficiente impiego delle risorse umane e strumentali disponibili.

Grazie ai numerosi interventi attuati in questi anni nelle aree adiacenti il centro storico e con l'opera di Movicentro, la Città è in grado di soddisfare a pieno la necessità di posti auto di cittadini, pendolari e visitatori. Tuttavia, l'azione della nuova amministrazione dovrà essere finalizzata a fare del Movicentro un'infrastruttura pienamente dedicata al sostegno delle iniziative economiche e della vivibilità del centro storico, potenziando le iniziative già intraprese per garantire un più completo utilizzo dello struttura e studiandone di nuove, ad esempio impostate su una fidelizzazione dell'utenza, attraverso tessere parcheggio omaggio da abbinare a promozioni sugli acquisti in collaborazione con il Consorzio Il Cuore di Novi o prevedendo sconti ed agevolazioni per i cittadini più anziani. Potrebbero poi rivelarsi molto utili delle isole di parcheggio breve "Short Stop" da collocare in aree commerciali (ad esempio in via Garibaldi) con 5/6 parcheggi a tempo di 15-20 minuti.

Il piano urbano del traffico.

La circolazione veicolare in Città incontra dei limiti per la presenza della linea ferroviaria che attraversa l'abitato e per un Centro Storico bello ma inadatto al transito dei veicoli. Ciononostante, Novi possiede tutte le carte in regola per avere un traffico più scorrevole e, soprattutto, che consenta una più adeguata vivibilità degli spazi urbani, attribuendo la funzione più appropriata ai quartieri che la costituiscono e alle strade che li collegano. Nello specifico, dovranno essere affrontati e sviluppati i seguenti temi:

1. Viabilità di scorrimento/attraversamento finalizzata all'agevolazione del flusso veicolare. Per raggiungere l'obiettivo darà necessario intervenire sulle intersezioni stradali attraverso: la progressiva eliminazione degli impianti semaforici e l'ottimizzazione della temporizzazione di quelli che saranno mantenuti; la regolamentazione per volumi di traffico (vedi punti critici via P. Giacometti – corso Marengo); la realizzazione di nuove rotatorie compatte e medio grandi (piazza XX Settembre); lo studio di nuove rotatorie di quartiere;
2. Pedonalità e rete ciclo pedonale al fine di facilitare e potenziare la mobilità ciclabile e pedonale, incentivando l'utilizzo dei percorsi con particolare attenzione al miglioramento della sicurezza stradale. In tal senso la nuova amministrazione dovrà: realizzare attraversamenti pedonali protetti e illuminati tali da favorire la

moderazione della velocità da parte dei veicoli a motore; implementare la rete ciclo pedonale esistente, attualmente molto sviluppata e superiore alla media regionale, prevedendo, là dove possibile, percorsi esclusivamente ciclabili e protetti; migliorare la sicurezza stradale e la percezione visiva attraverso il potenziamento e la razionalizzazione della segnaletica verticale ed orizzontale, nonché differenziando le pavimentazioni a ridosso degli edifici pubblici (asili, scuole, ospedale, ecc.).

3. Grande viabilità così da addivenire alla diminuzione del traffico di scorrimento. In tal senso si muove il nostro favore alla realizzazione, da parte della Provincia di Alessandria, della strada provinciale 35 Ter e della Tangenziale Ovest, opere già in fase di avanzata progettazione e la cui realizzazione dovrà avvenire nell'immediato futuro. Insieme alla realizzazione di un unico sottopasso in zona S.Bovo, in sostituzione dei due attuali, la realizzazione di simili reti viarie risulta fondamentale per ottimizzare e ridurre la circolazione del traffico veicolare in città, per diminuire l'inquinamento e migliorare la qualità della vita dei Novesi.

La sicurezza.

Per discutere di sicurezza a Novi Ligure, è necessario partire da un'analisi corretta della realtà, ossia guardando ai problemi esistenti senza lasciarsi condizionare da un eccessivo allarmismo o, al contrario, da una inopportuna superficialità.

Indubbiamente esiste un problema tra sicurezza reale e sicurezza percepita. Su questo secondo aspetto bisogna assolutamente agire, come si è già fatto negli scorsi anni.

Grazie alla collaborazione sempre più stretta tra Carabinieri e Polizia Municipale, nonché al prezioso lavoro dell'Associazione Carabinieri in Congedo, è stata intrapresa un'opera di controllo e di repressione dei fenomeni malavitosi in genere. La prostituzione su strada è stata sradicata. Il numero dei reati commessi è diminuito e, al tempo stesso, alcuni preoccupanti fenomeni di delinquenza diffusa sono stati affrontati assicurandone i protagonisti alla giustizia.

Il Comune di Novi Ligure sta provvedendo al potenziamento dell'illuminazione pubblica e alla diffusione del sistema di videosorveglianza, fondamentale per contrastare e reprimere i fenomeni di teppismo e atti vandalici. L'utilizzo non demagogico dei nuovi poteri assegnati ai sindaci ha consentito di emanare ordinanze contro l'accattonaggio molesto ed il fenomeno dei parcheggiatori abusivi. Fuori da ogni ipocrisia, è nostra precisa intenzione affermare che la tutela e la difesa del diritto alla sicurezza dei cittadini devono rappresentare uno dei punti fermi della prossima amministrazione.

La "tutela della sicurezza" equivale a "tutela della libertà individuale" ossia della possibilità di fare ciò che si vuole rispettando i diritti delle persone che ci circondano. Essa deve passare attraverso una puntuale applicazione degli strumenti che sono offerti dal codice penale e dalla relativa procedura; essa non si realizza organizzando ronde ma potenziando, come fatto a Novi Ligure, il Corpo di Polizia Municipale in termini di armamento, mezzi, possibilità operative e professionalità.

La prossima Amministrazione dovrà assicurare un'ancor più capillare azione della Polizia Municipale, ricorrendo a tutte le tecnologie utili per liberare disponibilità di agenti da destinare al controllo del territorio cittadino.

Per garantire la sicurezza dei Novesi, il Comune, coinvolgendo tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, dovrà farsi promotore di iniziative che sappiano risvegliare nei cittadini sentimenti di senso civico e di convivenza democratica e, al tempo stesso, svolgere un'attenta analisi del tessuto sociale per contrastare fenomeni aggregativi clandestini che spesso sono determinati da ragioni culturali o di disagio. Pertanto, la sicurezza deve essere incrementata anche attraverso una seria opera di rivitalizzazione del tessuto cittadino attuando politiche di inclusione sociale.

Le fasce meno abbienti e maggiormente disagiate devono avere la possibilità di partecipare agli eventi pubblici e sentirsi parte integrante della Città. La sicurezza deve essere conseguita sostenendo quelle forme associative (scuole, oratori, società sportive, circoli culturali) fondamentali nella gestione delle conflittualità e delle criticità sociali, in quanto consentono alle persone di relazionarsi a prescindere dal censo e dalla propria condizione sociale.

Accanto agli interventi che possono essere decisi e realizzati autonomamente dal comune, non si può dimenticare come i compiti fondamentali nell'ambito della sicurezza siano affidati allo Stato. In questo senso rivendichiamo con forza una maggiore attenzione che riteniamo debba concretizzarsi in un significativo potenziamento delle forze dell'ordine in termini di presenza sul nostro territorio.

In sintesi noi intendiamo impegnarci in primo luogo su queste linee di indirizzo:

1. Potenziamento del corpo della Polizia Municipale che andrà sempre più destinata ad attività di supporto alle forze dell'ordine nel controllo del territorio e nel monitoraggio dei fattori di disagio e di devianza.
2. Ulteriore sostegno all'attività di volontariato dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in Congedo che rappresenta uno strumento di presidio del territorio e di supporto ai cittadini caratterizzato da specifica esperienza e professionalità.
3. Implementazione del sistema di videosorveglianza, anche nelle zone periferiche e nei parchi cittadini.
4. Prosecuzione del programma di interventi per il potenziamento dell'illuminazione pubblica come specifico ed essenziale elemento di sicurezza personale.
5. Coordinamento delle forze di Polizia Municipale a livello di zona.
6. Creazione di una rete tra la Polizia Municipale e i servizi sociali per meglio affrontare i problemi relativi alla sicurezza e al disagio sociale.

Attivazione di processi di cittadinanza attiva e di un numero verde per la prevenzione di fenomeni di microcriminalità e per il controllo del territorio.

La gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata

La raccolta differenziata, oltre ad essere un obbligo di legge, è una scelta di civiltà. Quale situazione avremmo se Novi, negli anni Settanta, non avesse scelto di costruire le discariche controllate dei rifiuti? I Novesi capirono quella scelta, ed oggi hanno capito quella della "differenziata".

In questi ultimi anni le scelte nel campo della tutela dell'ambiente si sono concretizzate nella completa rivisitazione della raccolta dei rifiuti, mirata al raggiungimento di percentuali ambiziose, introducendo il cosiddetto sistema "porta a porta". Eravamo e siamo consapevoli del fatto che questa vera e propria rivoluzione comporta costi che, seppur consistenti, hanno gravato solo in parte sulle tasche dei cittadini, grazie a scelte oculate e ad azioni finalizzate ad incrementare il gettito attraverso il consolidamento della base imponibile.

I più dati recenti relativi alla raccolta sono estremamente incoraggianti. Essi evidenziano un continuo, sensibile aumento delle percentuali e una contestuale diminuzione di conferimento in discarica. Il traguardo del 50% non è lontano, mentre è sostanzialmente raggiunto l'obiettivo del conferimento non superiore a 0,7 kg per abitante di rifiuto indifferenziato previsto dalla legge, che ci consente di evitare le multe previste per i comuni inadempienti. I Novesi hanno compreso l'importanza di questa iniziativa e vi collaborano fattivamente. Lo sforzo per i prossimi anni dovrà concentrarsi sulla qualità dei conferimenti anziché su un ulteriore incremento delle percentuali che imporrebbe costi eccessivamente gravosi e, in quanto tali, improduttivi.

La realizzazione dell'isola ecologica attrezzata e presidiata contribuirà a migliorare la qualità del servizio, fornendo ai cittadini novesi una soluzione comoda ed efficace allo smaltimento di alcune frazioni del rifiuto differenziato.

Siamo, inoltre, consapevoli che la semplice adozione dei nuovi sistemi di raccolta non può essere l'unica risposta ai problemi dei rifiuti e che, anche in Provincia di Alessandria, dovrà essere affrontato in maniera seria il tema della chiusura del ciclo dei rifiuti. Per quanto riguarda le scelte strategiche legate alla gestione delle discariche "consortili", va sottolineata la necessità di un inevitabile ulteriore ampliamento, in attesa della scelta del numero e dell'ubicazione degli impianti di smaltimento finale.

In questa direzione S.R.T. S.p.a. (la Società di proprietà dei Comuni che si occupa della gestione delle discariche di Novi e Tortona) dovrà valutare l'opportunità di un'ulteriore espansione ed una diversificazione delle tecniche di valorizzazione dei rifiuti attraverso l'utilizzo della sostanza organica per la produzione di metano.

Se, da un lato, il progetto di l'utilizzo delle consistenti superfici offerte dalle discariche esaurite per l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica è in fase di ideazione, dall'altro l'utilizzo e la commercializzazione del metano generato dalle porzioni di discarica esaurite sono già realtà e rappresentano un incentivo allo studio per la realizzazione di un "biodigestore" che, sfruttando la trasformazione anaerobica della frazione organica, consenta la produzione di ulteriore energia dai rifiuti.

Questa scelta innovativa consentirebbe la realizzazione di un vero e proprio polo per la produzione di energia pulita che si inquadra alla perfezione in una più ampia strategia di sviluppo che vede nell'ecocompatibilità una preziosa risorsa per la crescita economica.

Una nuova sfida: le politiche energetiche

Novi ha sempre saputo cogliere le sfide che guardano al futuro. Lo fu negli anni '70, come anticipato, sulle discariche controllate dei rifiuti, per la depurazione delle acque inquinate dagli scarichi civili ed industriali e, successivamente, per la gestione dell'intero ciclo delle acque dalla captazione, alla depurazione e, infine, alla distribuzione.

L'attitudine a gestire i problemi creati dallo sviluppo dimostrata dagli amministratori, che nel tempo, hanno governato la Città, ha consentito di raggiungere una qualità della vita soddisfacente al come dimostrato dalla longevità delle persone che vivono nell'area del Novese.

Se, da un lato, è innegabile che l'attuale amministrazione, intendendo dar seguito alle politiche lungimiranti descritte in apertura di paragrafo, ha messo in atto iniziative mirate al risparmio energetico, dall'altro, la crisi impone di lavorare su di esse con maggiore costanza e maggior impegno.

La recente approvazione del nuovo regolamento edilizio, avvenuta nel pieno rispetto della normativa nazionale che richiede l'adozione di specifici accorgimenti finalizzati al risparmio energetico nelle nuove costruzioni, rappresenta una prima, seppur non definitiva, soluzione ai problemi che nei prossimi anni saremo chiamati ad affrontare e risolvere.

Per tale motivo, riteniamo necessario individuare alcuni punti fissi da seguire per far sì che l'abbattimento dei consumi energetici, il relativo risparmio in termini monetari e la conseguente riduzione dell'inquinamento ambientale, divengano realtà.

Per il raggiungimento del nostro obiettivo sarà, pertanto, necessario:

- 1) predisporre un P.E.C. (Piano Energetico Comunale) attraverso il quale analizzare la spesa energetica che il Comune sostiene ogni anno per riscaldare ed illuminare gli edifici pubblici ed immaginare un piano pluriennale di investimenti per ridurre la spesa energetica attraverso l'introduzione, anche sui palazzi pubblici, di nuovi metodi di produzione dell'energia (es. fotovoltaico), che garantiscano un risparmio in termini di spesa e di inquinamento ambientale;

- 2) studiare la possibilità di realizzare parchi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica sia nel settore pubblico che in quello privato;
- 3) dopo aver effettuato il censimento puntuale della rete di illuminazione pubblica della Città, avviare un piano di progressiva riconversione dell'illuminazione con corpi illuminanti a led o a basso consumo energetico;
- 4) promuovere ulteriormente l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto;
- 5) promuovere l'utilizzo di materiali ecocompatibili e di tecniche per il risparmio energetico nella progettazione di nuove opere pubbliche (come è già stato fatto per la costruenda nuova Scuola Martiri della Benedicta);
- 6) Promuovere iniziative per l'utilizzo di strumenti riciclabili specie nelle attività pubbliche di ristorazione o accoglienza, come già fatto nella mensa scolastica da qualche anno, dove con la sostituzione delle posate usa e getta con quelle tradizionali, ogni anno almeno un milione di pezzi di plastica non riciclabile non sono più finiti in discarica
- 7) Sviluppare apposite campagne informative per portare all'attenzione della cittadinanza i vantaggi di simili politiche e gli incentivi riconosciuti dai vari enti per favorire lo sviluppo delle fonti energetiche alternative

Bilancio e partecipazione per un autentico modello federalista

La predisposizione di un programma amministrativo non può prescindere – pena il rischio di costruire un inutile “libro dei sogni” – da una disamina attenta ed approfondita delle condizioni di equilibrio dei conti comunali. Dal bilancio del Comune, dalla sua solidità e dalla capacità di un'amministrazione di attivare nuove risorse e di risparmiare su spese non essenziali, deriva ogni possibilità di realizzare concretamente gli obiettivi programmatici che si è data.

D'altra parte, in un periodo di seria difficoltà economica, accompagnata da una situazione critica della finanza locale, un ruolo fondamentale dovrà essere assegnato alla capacità del Comune – nella sua struttura politica, ma anche e soprattutto in quella burocratica – di realizzare un autentico e completo coinvolgimento dei cittadini nelle scelte di allocazione delle risorse economiche disponibili. Il lavoro iniziato in questi anni con il Bilancio Sociale ed il Bilancio di Genere dovrà non solo continuare, ma riteniamo debba diventare il filo conduttore che, di anno in anno, guidi le scelte e la programmazione dell'amministrazione. Il bilancio del Comune si presenta oggi – nonostante le crescenti difficoltà create da scelte legislative spesso in contrasto con i principi del federalismo fiscale e dell'autonomia finanziaria – in sostanziale equilibrio. L'indebitamento complessivo è stato ridotto negli ultimi anni, sfruttando un periodo di crescita economica forte per il nostro territorio: ora che il trend si è invertito, le scelte fatte consentiranno di utilizzare la leva del debito a medio e lungo termine per finanziare investimenti utili allo sviluppo del tessuto produttivo locale.

I servizi finanziari sono stati riorganizzati ed è stato introdotto il controllo di gestione, che potrà rappresentare nei prossimi anni uno strumento fondamentale per il controllo dei costi e la razionalizzazione della spesa del Comune, liberando in questo modo risorse che potranno essere destinate ad impieghi a maggior valore aggiunto.

Accanto a queste iniziative, riteniamo che potrà svolgere un ruolo fondamentale nel miglioramento dei servizi per i cittadini l'implementazione di un sistema di procedure gestionali che garantiscano il monitoraggio dei risultati da parte degli utenti ed un controllo di qualità degli obiettivi raggiunti attraverso analisi di *customer satisfaction*.

La macchina comunale è oggi più efficiente ed efficace nel rispondere alle necessità dei cittadini. Essa può contare su di un quadro finanziario solido ed in grado di sostenere la

realizzazione pratica dei più urgenti interventi contro la crisi economica e, in un'ottica più ampia, il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi inseriti in questo programma amministrativo.

In effetti, a margine di una discussione che spesso sembra prescindere dai dati di realtà, è opportuno sottolineare come il cosiddetto "federalismo fiscale" sia pratica quotidiana per il Comune di Novi Ligure, ormai da diversi anni: l'attivazione, sotto la piena responsabilità politica dell'amministrazione, delle risorse proprie in entrata ha consentito il rilancio di alcuni servizi e l'attivazione di nuovi interventi in diversi settori della vita civile, a partire dalla raccolta dei rifiuti urbani. Se la pressione fiscale locale è oggi a Novi una delle più basse della provincia, riteniamo che questo primato vada confermato e consolidato in futuro, attraverso scelte di contenimento della spesa e di ottimizzazione dei processi, che rispondano ad un fondamentale principio: in particolare nei periodi di crisi, ogni risorsa disponibile deve essere destinata ad alleviare le difficoltà per le famiglie e per le fasce di popolazione più deboli, a sostenere le imprese, a ridurre il carico fiscale che grava sulle une come sulle altre.

Le politiche del personale dovranno tendere, pur nei limiti molto stringenti fissati dalle normative nazionali, al potenziamento di quegli ambiti di attività su cui è necessario intervenire con maggiore decisione. Il riferimento è, da un lato, alle attività di manutenzione ordinaria della Città e del patrimonio pubblico e quindi al personale operaio, dall'altro ad un ampliamento della presenza della Polizia Municipale a tutela della sicurezza dei cittadini, anche attraverso l'istituzione della sorveglianza notturna. In queste due direzioni dovranno essere indirizzati gli sforzi della nuova amministrazione, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni, e le risorse che potranno essere destinate a nuove assunzioni.

Lo sforzo compiuto negli ultimi anni per superare fenomeni di precariato di lunga durata all'interno della macchina comunale dovrà proseguire in futuro. In particolare, sarà necessario porre una particolare attenzione all'utilizzo delle forme di lavoro flessibile – sia rispetto al numero, che alla tipologia, che alla durata ed alla non ripetitività dei contratti – per evitare che si ripresentino casi di precariato a lungo termine che risultano, nella Pubblica Amministrazione, particolarmente critici per i lavoratori coinvolti.

La Partecipazione

Negli scorsi anni il Comune si è dotato di strumenti per migliorare la trasparenza degli atti, rendere sempre più chiara l'attività dell'amministrazione comunale e velocizzare procedure e tempi di risposta ai cittadini. A riprova di quanto affermato devono essere ricordati il bilancio sociale, il bilancio di genere, la realizzazione del sito internet, l'informatizzazione e la pubblicazione in rete del Piano Regolatore Generale.

Alla luce di tali accorgimenti, l'uso degli strumenti informatici dovrà essere sempre più implementato sia per rendere ancor più visibile l'attività amministrativa, sia per rendere servizi sempre più efficienti come, ad esempio, avverrebbe mettendo a disposizione del cittadino la possibilità di accedere a servizi di pagamento on line di tasse e tariffe.

Parallelamente è stata creata una rete di momenti partecipativi che hanno permesso al Comune di avere un contatto diretto con i cittadini.

I processi di urbanistica partecipata, utilizzati in diversi momenti di elaborazione dei programmi e dei progetti, rappresentano il principale strumento di lavoro finalizzato al coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo della Città. Grazie alla partecipazione dei cittadini si è arrivati alla redazione del Contratto di Quartiere che ha consentito a Novi di ottenere 7 milioni di euro dallo Stato a fondo perduto.

· Nel novero degli strumenti partecipativi rientrano anche le Consulte ed i Focus Group (gruppi di lavoro composti da rappresentanti delle Associazioni, singoli cittadini e consiglieri comunali) già attivi in Città che, servendosi di riunioni e iniziative pubbliche, hanno consentito alle persone di portare il loro prezioso contributo nella fase di ideazione e realizzazione di importanti progetti.

Sebbene non si possa non esprimere soddisfazione per il grado di efficienza assicurato dalle politiche di partecipazione finora intraprese, è tuttavia necessario proseguire lungo la strada intrapresa per migliorare l'efficienza dell'intero sistema.

In primo luogo le Consulte devono essere coinvolte sempre di più nelle scelte del Comune, assegnando alle stesse una capacità di iniziativa propria e fornendo, altresì, alle diverse realtà associative presenti sul territorio strumenti di formazione e servizi che consentano loro il perseguimento dei rispettivi obiettivi.

L'attività dei Focus Group e degli altri strumenti di partecipazione, dovrà essere ulteriormente potenziata anche assicurando la collaborazione di tecnici comunali, così da chiarire i dubbi dei partecipanti che richiedano una risposta specialistica.

Il gruppo dei diversamente abili, ad esempio, ha lavorato molto sul tema delle barriere architettoniche, dando all'Amministrazione la possibilità di intervenire in maniera efficace su problemi esistenti in Città. La stessa cosa vale per il Focus Immigrati, strumento di lavoro per lavorare sull'integrazione sociale.

I Focus devono essere prima di tutto strumento di partecipazione e di stimolo dell'attività amministrativa. I referenti dei Focus devono essere scelti, di norma, tra i cittadini che vogliono impegnarsi per il miglioramento della vita cittadina e fanno riferimento agli assessorati di competenza. Oltre a quelli già istituiti si può pensare ad istituirne nuovi, come uno sulla manutenzione della città. Infine per un rapporto sempre più corretto tra cittadino ed Amministrazione pubblica deve essere istituito il Difensore Civico della Città.

Il “Gruppo Comune”: per un nuovo sistema di governance

Le scelte fatte negli anni scorsi, in parte imposte da indicazioni normative, hanno teso a configurare sempre più il Comune come perno di un sistema di relazioni – di controllo e partecipazione – all'interno di quello che può essere definito il “Gruppo Comune”.

La necessità di produrre e distribuire servizi di grande interesse pubblico, specie in mercati monopolistici, rappresenta la ragione che ha giustificato la creazione e la gestione di aziende e consorzi partecipati dagli enti locali.

La possibilità per queste strutture di mantenere e consolidare il proprio ruolo in futuro è oggi determinata dalla loro capacità di svolgere ruoli nuovi e di rappresentare momenti di efficienza anziché di spesa – peggio, di spreco – delle risorse pubbliche. Al giorno d'oggi, specie in un contesto di crisi economica come quello in cui viviamo, la ragion d'essere delle aziende pubbliche locali va ricercata nei seguenti fattori di eccellenza:

1. strutture semplificate, capaci di muoversi sui mercati di riferimento in modo efficiente, efficace ed economico
2. integrazione su base territoriale più ampia, per mettere le aziende comunali in condizione di confrontarsi sulle giuste dimensioni con le nuove sfide del mercato
3. attenzione al costo dei servizi per l'utenza
4. pieno coinvolgimento nelle strategie amministrative indicate dagli enti controllanti, per rappresentare elementi di forza del territorio nel disegnare politiche di sviluppo e nel migliorare la qualità di vita dei cittadini

5. capacità di fare innovazione di processo e di prodotto, per diventare elementi di sostegno allo sviluppo in nuove aree produttive, come ad esempio nel campo delle energie rinnovabili.

Il Consorzio dei Servizi alla Persona rappresenta, tanto più nell'attuale fase di crisi economica, un baluardo insostituibile per il sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà. Il patrimonio di conoscenze e di buone pratiche costruito negli ultimi anni al suo interno fornisce oggi al nostro territorio strumenti pubblici adeguati a sostenere l'impatto delle crescenti difficoltà sociali in modo professionale ed efficace. Sono state realizzate importanti strutture in campo sociale, che rappresentano punti di forza e momenti di crescita civile per la nostra comunità. Rimane aperto il problema dell'assistenza alle persone non autosufficienti che non dispongono di centri che li possano accogliere e assistere nell'arco dell'intera giornata. Occorre dare una risposta a quei genitori che si chiedono cosa ne sarà dei propri figli quando essi stessi non saranno più in grado di occuparsene direttamente. Per risolvere il problema si dovrà individuare una forma giuridica appropriata – ad esempio una fondazione - che consenta di reperire fondi, strutture e personale da destinare all'accoglienza di queste persone.

La Fondazione Teatro Marengo è stata costituita per realizzare in un futuro che auspichiamo prossimo, il recupero strutturale e funzionale del Teatro Romualdo Marengo. È opportuno tenere presente che, per realizzare un obiettivo tanto ambizioso, sarà necessario approntare un serio ed accurato progetto di finanziamento. Questo obiettivo, che diventa più difficile in un periodo di contrazione dell'economia, potrà essere conseguito reperendo fondi anche attraverso le scelte di politica urbanistica e quelle relative alle partecipazioni comunali in società miste.

Il C.S.R. (Consorzio Servizi Rifiuti) e la società pubblica S.R.T sono riuscite ad assicurare ai cittadini un servizio qualitativamente elevato, che ha consentito ai Comuni del Novese di ridurre la quantità di rifiuti conferiti nelle due discariche presenti in zona.

Nei prossimi anni, le attività dovranno essere ampliate, attraverso interventi di recupero ambientale in prossimità degli impianti, anche con una loro riconversione ad usi legati alla produzione di energia pulita. Un tema centrale sarà quello della trasformazione dei rifiuti in energia e della chiusura del ciclo di gestione, partendo dalle indicazioni contenute negli indirizzi regionali.

Il completamento del ciclo integrato delle acque in un ambito geografico ottimale, ormai in via di definizione, costituisce un'occasione fondamentale per conseguire una significativa semplificazione degli assetti societari nelle aziende pubbliche locali. Gestione Acqua dovrà essere messa in condizione di operare in maniera del tutto autonoma, assumendo *in toto* la gestione del processo industriale di captazione, distribuzione e depurazione della acque ed abbandonando definitivamente il modello delle partecipazioni incrociate fin qui seguito. La società Amias, il cui ruolo operativo è ormai esaurito ed alla quale risulta inopportuno affidare nuovi compiti gestionali di qualunque natura, dovrà essere accompagnata verso la liquidazione o alla trasformazione in mera "patrimoniale" attraverso un percorso di risanamento che dovrà vedere impegnati i comuni soci e le aziende pubbliche che ne hanno rilevato le attività.

Il Consorzio Intercomunale dei Trasporti spa ha ampliato le proprie aree di intervento, investendo molto in mezzi e strutture e migliorando notevolmente le proprie prospettive di equilibrio economico. Nei prossimi anni, anche nel campo del trasporto locale, si porrà un evidente problema di natura dimensionale delle aziende pubbliche, a fronte dei requisiti necessari per partecipare alle gare di assegnazione dei servizi di trasporto su gomma.

D'altra parte, la progressiva integrazione delle aziende attive sul territorio rappresenta un elemento fondamentale per ottenere dimensioni adeguate al mercato, costi più contenuti e servizi più soddisfacenti per l'utenza.

Un'analoga questione dimensionale si pone nei riguardi del Gruppo Acos. Inserito il ciclo integrato delle acque nell'ambito della società Gestione Acqua, il gruppo dovrà affrontare un problema di prospettiva del tutto nuovo. La contrazione dei margini nel settore del gas, insieme alla difficoltà di individuare nuovi ambiti di business adeguatamente profittevoli, rischia di mettere in discussione le prospettive di equilibrio economico e finanziario dell'azienda per il futuro. L'integrazione con altre aziende pubbliche, nel contesto di gruppi societari dimensionalmente adeguati alle sfide del mercato ed in grado di garantire sufficienti livelli di marginalità, rappresenta dunque un passaggio obbligato per consolidare e conservare un patrimonio costruito dalla nostra comunità lungo diversi decenni.

Per quanto concerne il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, esiste un disegno di progressiva integrazione delle aziende pubblico-private operanti nelle valli Scrivia ed Orba, che va incoraggiato e perseguito con decisione. L'integrazione, almeno come prima e minima misura, delle aziende pubbliche omologhe esistenti in Valle Scrivia appare quindi un passaggio necessario, anche se probabilmente non sufficiente, per garantire la prosecuzione di queste importanti esperienze ed ottenere un'azienda con almeno 300 – 350 dipendenti. Il pieno sfruttamento delle sinergie con il primario gruppo industriale da tempo individuato come partner privato per lo sviluppo di Acos rappresenta una risorsa indispensabile per addivenire ad un ulteriore ampliamento dell'azienda.

In generale, il Comune dovrà ridefinire il proprio ruolo, mettendosi in grado di proporre obiettivi e verificare i risultati raggiunti in termini di controllo societario, di efficienza commerciale e di efficacia gestionale. Il tema oggi sul tappeto è quello di realizzare una *governance* di gruppo capace di:

1. garantire il miglioramento dei servizi ai cittadini-utenti
2. assicurare il contenimento delle tariffe praticate, perseguendo una gestione attenta ai costi e votata all'efficienza
3. ottenere il pieno e responsabile coinvolgimento delle aziende pubbliche nel perseguimento degli obiettivi politici ed amministrativi del Comune controllante.

Politiche del lavoro per vincere, insieme, gli effetti della crisi

È evidente che in un periodo storico come quello attuale le politiche del lavoro ricoprono un'importanza fondamentale, anche a livello comunale, sebbene non si possa nascondere il fatto che l'attuale legislazione non consente ai comuni italiani di attuare politiche di ampio respiro.

Tuttavia, la prossima amministrazione comunale dovrà impegnarsi a fornire il proprio contributo per far sì che il diritto al lavoro ed alla sicurezza sui posti di lavoro dei propri cittadini trovino le tutele necessarie.

In primo luogo, la futura Amministrazione dovrà impegnarsi per garantire che le società a partecipazione comunale ricorrono a forme di lavoro a tempo indeterminato sia per attuare, laddove possibile, una stabilizzazione dei propri dipendenti a tempo determinato sia in caso di nuove assunzioni.

Come già avvenuto anche nel recente passato, la futura Amministrazione Comunale dovrà proseguire nell'ideazione di quegli incentivi necessari a favorire l'insediamento sul territorio

di imprese virtuose che, a prescindere dalle loro dimensioni e dalle quote di mercato occupate, contribuiscano alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Per coinvolgere tutte le forze e tutte le realtà del mondo del lavoro, il Comune dovrà impegnarsi per realizzare l'istituzione di un apposito Osservatorio capace di tessere una fitta trama di rapporti per:

1. mediare tra le parti,
2. portare a conoscenza di imprenditori e cittadini le agevolazioni introdotte dalle leggi nazionali,
3. vigilare sull'andamento dell'economia locale,
4. vigilare sul rispetto dei diritti dei lavoratori e favorire l'istituzione di corsi formativi per forgiare figure professionali in linea con le esigenze dell'economia locale,
5. Monitorare costantemente le condizioni di lavoro, mostrando particolare attenzione alle soluzioni antinfortunistiche adottate da ciascuna impresa.

Per parte sua, il Comune dovrà richiedere standard di sicurezza elevati alle imprese cui siano stati appaltati opere e svolgimento di servizi per conto dell'Amministrazione. Collaborando con gli appositi istituti dovrà, inoltre, incentivare la formazione continua dei lavoratori anche promuovendo lo studio e la diffusione della lingua italiana tra i lavoratori di cittadinanza straniera a scongiurare gli incidenti causati o dalla mancanza di un'adeguata preparazione professionale o dall'impossibilità di comprendere direttive o allarmi comunicati in lingua italiana.

Attraverso l'attuazione di politiche sociali concrete, l'Amministrazione Comunale dovrà tendere una mano ai lavoratori che, durante l'orario di lavoro, incontrino problemi nel seguire i propri figli nonché a quanti, per cause indipendenti dalla propria condotta, abbiano perduto il lavoro o non percepiscano una retribuzione sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Al fine di dare impulso alla piccola imprenditoria, all'artigianato ed al commercio di nuova istituzione e perseguendo l'obiettivo di sostenere le attività già presenti sul territorio, il Comune dovrà valutare se sussistano le condizioni per coinvolgere gli istituti di credito, l'imprenditoria e le professionalità presenti sul territorio per costituire un'apposita realtà associativa che sappia promuovere attività di microcredito a favore dei propri associati ed alle persone fisiche colpite dai nuovi fenomeni di povertà. Queste linee di indirizzo sarebbero peraltro in continuità con le azioni di sostegno alle aziende in difficoltà ed alle nuove imprese già avviate in questi mesi per far fronte alla contrazione dell'economia.

Le politiche sociali e la sanità

In questi anni gli investimenti del Comune in campo sociale sono stati notevoli, con attività dirette alle diverse fasce d'età ed ai bisogni sociali emergenti dai rapidi cambiamenti ai quali assistiamo.

Punto nodale per questo settore è stato il potenziamento dell'ospedale San Giacomo. Fino a pochi anni fa il centro-destra voleva la chiusura del nostro ospedale, trasferendolo a Tortona. Oggi i servizi del San Giacomo vengono garantiti e migliorati con l'apertura di nuovi reparti (psichiatria e riabilitazione funzionale) nonché con l'apertura di due nuove strutture complesse per urologia e per nefrologia e con i nuovi investimenti che hanno riguardato la tac e che in futuro ci doteranno di una nuova endoscopia. Resta tuttavia aperto il tema di un deciso miglioramento del servizio di Pronto Soccorso. La nuova amministrazione dovrà impegnarsi per un suo potenziamento. Altro passaggio fondamentale è stato la progettazione da parte dell'Amministrazione Comunale della Cittadella dell'Assistenza nei locali dell'ex Colonia Solare.

Grande è stata l'attenzione agli anziani. Presso l'ex Colonia Solare è stata realizzata una Residenza Sanitaria Assistita, la prima struttura pubblica di questo genere nella storia della Città. L'amministrazione ha privilegiato una politica che permette all'anziano di vivere il più a lungo possibile nella propria casa, attraverso diversi livelli di assistenza domiciliare, che dovranno sempre più essere sostenuti e potenziati e vedere una sempre maggiore integrazione tra servizi assistenziali e medici.

Grazie al nuovo piano sanitario, Novi sarà sede del Coordinamento provinciale dei Consorzi dei Servizi alla Persona e del Centro provinciale di monitoraggio della politica per gli anziani. Il Consorzio dei Servizi alla Persona è stato accreditato come ente formatore per gli Operatori Socio Sanitari: la Città potrà così diventare un polo formativo di rilievo, sottolineando ulteriormente la sua vocazione sociale.

In quest'ottica le politiche sociali dovranno essere concepite come ulteriori possibilità di sviluppo per una Città che ha sempre mostrato la propria attenzione verso le fasce più deboli della popolazione, e nella quale le attività di volontariato formano un tessuto ricco e variegato.

La prossima Amministrazione dovrà essere di stimolo per la sempre più efficiente messa in rete dei presidi ospedalieri e dei distretti e per una rapida e funzionale trasmissione delle informazioni (anche con l'obiettivo di ridurre le liste d'attesa per i pazienti), per la razionalizzazione della spesa.

Occorre proporre all'ASL provinciale di istituire la carta dei Diritti del Malato e dei parenti ciò allo scopo di migliorare i servizi prevedendo percorsi precisi per l'accesso a tutti i servizi e per mettere paziente e parenti nella condizione di sapere i diversi passaggi che il paziente dovrà subire nel percorso nelle strutture ospedaliere e nei servizi territoriali.

Occorre introdurre sempre di più la cultura dell'accoglienza e della comunicazione. In una società moderna basata sulla comunicazione, dove tutti abbiamo accesso a molte informazioni e necessario, proprio per non creare incomprensioni o peggiori disguidi, che il tema della comunicazione tra paziente, parenti e strutture sanitarie sia corretto e che abbia un referente unico all'interno dei diversi servizi.

Numerose sono state in questi anni le attività del Comune in favore dei bambini: la realizzazione di nuovi parchi pubblici e luoghi di incontro attrezzati, la fornitura dei libri di testo nella scuola primaria, i contributi economici per quelli della secondaria, il conferimento di numerose borse di studio, i progetti di orientamento e formazione, la totale copertura dell'assistenza agli alunni portatori di handicap. Un altro intervento rilevante è stato la riduzione delle tariffe della mensa e le ulteriori agevolazioni introdotte per chi perde il posto di lavoro.

La nuova amministrazione dovrà proseguire e consolidare le politiche di attenzione verso l'infanzia. In particolare occorrerà ultimare la riorganizzazione dell'Isola dei Bambini con il completamento del nuovo asilo nido e l'inserimento di ulteriori servizi a favore dell'infanzia. Sono da sottolineare anche gli interventi a favore dell'edilizia scolastica: in questi anni già cinque edifici sono stati oggetto di importanti interventi di manutenzione. Nei prossimi anni vedremo completati i lavori per la nuova scuola elementare in via Rattazzi.

In questi anni si è investito poi molto nelle politiche a favore delle persone diversamente abili: nei servizi, nelle opere di abbattimento delle barriere architettoniche, nel coinvolgimento dei cittadini all'interno del Focus Group. Nei prossimi anni, insieme al mantenimento ed al consolidamento dei servizi di sostegno alle persone diversamente abili, dovrà essere varato un piano pluriennale per l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche.

L'Amministrazione ha avviato una seria politica di integrazione per i cittadini stranieri. Gli interventi più significativi in questo senso sono stati lo Sportello Immigrati ed il servizio di mediazione culturale, il servizio di prenotazione telefonica tramite numero verde per la richiesta o il

rinnovo del permesso di soggiorno, il Focus Group Immigrati ed il protocollo di accoglienza nelle scuole. In collaborazione con lo Sportello Caritas, il CSP ha attivato un percorso formativo per "badanti", fenomeno che ha assunto considerevoli dimensioni e che costituisce un importante canale di accesso al mondo del lavoro per le donne immigrate.

Questo importante lavoro di integrazione andrà continuato con decisione nei prossimi anni. Oltre a corrispondere al tradizionale spirito di accoglienza dei Novesi, lavorare per l'integrazione dei nuovi cittadini rappresenta lo strumento principale per evitare che i fenomeni migratori diano origine a problemi di sicurezza e di ordine pubblico.

In generale, per quanto riguarda i servizi sociali, si porranno nei prossimi anni problemi di risorse. Sebbene i tagli attuati dallo Stato rischino di compromettere il bagaglio di esperienza e servizi maturati in questi anni, che rappresentano un patrimonio per l'intero tessuto civile, uno dei punti fermi nell'attività della prossima amministrazione dovrà riguardare la destinazione di nuove risorse economiche alle politiche sociali. Anche in un periodo di ristrettezze per i bilanci comunali, riteniamo che queste voci di spesa non debbano in nessun caso essere compresse e, laddove è possibile, dovranno essere incrementate.

Gli obiettivi per il futuro riguardano la necessità di proseguire sulla strada di una sempre più stretta integrazione tra la sanità ed i servizi di assistenza sociale, sia dal punto di vista della programmazione degli interventi, che da quello della formazione e della utilizzazione degli operatori, che per la valutazione dei servizi. Sempre al fine di offrire migliori raccordi di 'rete', si dovrà compilare una mappatura di tutte le agenzie pubbliche e private (associazioni di volontariato, ecc. ecc.) che svolgono servizi assistenziali, così da permettere un più rapido accesso ad essi da parte del cittadino. Da sempre Novi si è caratterizzata per un forte impegno sociale, anche volontario. La cooperazione e le diverse forme di sussidiarietà orizzontale rappresentano un valore aggiunto che nei prossimi anni andrà incentivato anche con adeguate scelte di bilancio. Si potrebbe pensare ad una "Casa del Volontariato", individuando un locale adeguato da mettere a disposizione delle associazioni come punto di riferimento organizzativo e di coordinamento comune.

Le politiche giovanili per investire sulle risorse più preziose della Città

Le politiche giovanili rappresentano un tema dal quale ogni amministrazione comunale non può prescindere, in quanto i giovani rappresentano una risorsa preziosissima per la nostra Città.

È per una simile ragione che, negli anni, il Comune di Novi si è spesso distinto come precursore in questo ambito attraverso il servizio Informagiovani ed il focus group.

Il servizio Informagiovani si è evoluto in Puntogiovani, accordando la sua organizzazione con le reali esigenze del territorio per rispondere ai nuovi bisogni della popolazione giovanile ed alle loro necessità di aggregazione, come avvenuto con l'istituzione dell'apposito centro presso la ex caserma Giorgi. Questo rappresenta una risposta al bisogno di molti giovani che nel fare musica, arte e cultura non disponevano di uno spazio adeguato, al punto che, in alcuni momenti della giornata, esso funziona al massimo delle proprie potenzialità tanto da rendere necessaria la predisposizione di un progetto che

comprenda un suo ampliamento negli spazi contigui nonché l'imminente trasferimento del Puntogiovani presso la nuova sede di corso Piave, così da consentire un aumento dell'offerta dei servizi.

Il Centro dovrà trasformarsi in una struttura aperta ed in stretto contatto con le scuole così da evitare che i bisogni e le domande dei giovani restino inespressi, o la loro esplicitazione avvenga tramite canali non misurabili né sicuri.

Per incentivare la partecipazione dei ragazzi alla vita sociale si dovranno studiare soluzioni innovative a sostegno dell'intero tessuto cittadino e, in particolar modo, delle periferie attraverso strumenti semplici che stimolino la voglia di vivere dei ragazzi e combattano il disagio giovanile. Tuttavia, riteniamo che simili fenomeni possano essere tenuti sotto controllo e fortemente depotenziati attraverso un'azione costante al fianco delle scuole, primo baluardo nella lotta al disagio giovanile.

Dall'interazione con i propri insegnanti ed attraverso appositi percorsi, i giovani possono acquistare consapevolezza dei loro problemi e lavorare attivamente per giungere alla loro risoluzione. Perché ciò possa avvenire è necessario che ogni giovane abbia a disposizione una scuola efficace ed efficiente, capace di promuovere un dialogo ed un confronto sereno tra persone. In un simile contesto i giovani dovranno prepararsi all'ingresso nel mondo del lavoro confrontandosi con la modernità e con le nuove tecnologie. Anche per questo riteniamo fondamentale che la nuova amministrazione si impegni a fondo nel progetto di portare l'accesso a Internet gratuito senza fili nei luoghi pubblici di primaria importanza a partire da tutte le scuole.

Per svolgere al meglio la propria funzione sociale a favore delle generazioni più giovani, l'amministrazione comunale dovrà impegnarsi per mettere in rete ed integrare alcuni dei servizi attualmente già offerti da una molteplicità di soggetti come: il salone della scuola, lo sportello di ascolto, il consultorio, il Sert e i servizi di assistenza e cura offerti dall'Asl.

È all'interno di questo contesto che il Puntogiovani dovrà diventare luogo di primo incontro attraverso attività di orientamento e di coordinamento operativo tra i diversi servizi.

L'amministrazione comunale potrà così svolgere una duplice funzione di prevenzione e di intervento tempestivo costituendo, in termini pratici ed operativi, un tavolo di lavoro permanente tra tutti gli operatori delle attività giovanili come parrocchie, oratori, associazioni culturali e società sportive a promuovere politiche di integrazione, confronto e solidarietà. L'impegno dell'amministrazione, e dell'assessorato alle politiche giovanili, dovrà promuovere le attività di collaborazione tipiche del mondo del volontariato, superando l'attuale frammentazione ed investendo per un progetto che muova in un'ottica di rete di servizi ed interventi.

La cultura: un nuovo modello di relazioni tra pubblico e privato

L'attività culturale della nostra Città ha oggi, come sede di elezione, il Centro di Cultura "Gian Francesco Capurro". La scelta lungimirante che ha dotato Novi di questa struttura ha fatto sì che, oltre ad un servizio bibliotecario avanzato e inserito appieno nella rete piemontese, la nostra comunità possa disporre degli spazi più idonei dove esprimere le proprie attività culturali.

La disponibilità di luoghi dove fare cultura si è arricchita, inoltre, con l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale del Teatro "Paolo Giacometti", con la realizzazione del Museo dei Campionissimi e il Centro di Aggregazione Giovanile.

Il Museo dei Campionissimi, per parte sua, oltre a svolgere un importante ruolo nella promozione turistica del territorio, rappresenta una sede ulteriore per l'allestimento di manifestazioni culturali, come ha dimostrato la serie di esposizioni artistiche realizzate in

questi anni. Tali iniziative, proprio per svolgere appieno il loro duplice compito di promozione culturale e di attrazione turistica, necessiterebbero di essere meglio coordinate ed integrate con le attività culturali gestite dall'Assessorato alla Cultura e con le più importanti manifestazioni cittadine. Anche, sul piano più banale, per evitare il rischio di sovrapposizioni e costose duplicazioni di eventi, avviando invece sinergie che possano contribuire ad abbattere dei costi, e a realizzare virtuose confluente di capacità e competenze presenti sia nel tessuto culturale cittadino, che all'interno della macchina comunale.

Esistono infatti 4 poli di azione culturale (la biblioteca, il museo, il teatro e il centro di aggregazione giovanile) che debbono essere ancor più uniti da un'unica regia non solo politica, ma anche operativa.

Guardando all'attualità e alle prospettive di sviluppo delle politiche culturali della Città di Novi Ligure, è possibile ed opportuno individuare almeno tre macro ambiti di intervento, caratterizzati da problemi e sfide di innovazione peculiari. L'ambito delle attività istituzionali consiste in particolare nel funzionamento quotidiano dei servizi di biblioteca e di archivio, con le connesse attività di promozione della lettura.

1. Sotto questo profilo, sono evidenti le difficoltà causate dall'attuale normativa sulle assunzioni, che impedisce di fatto la piena copertura dei posti in organico. Il ricorso meritevole a forme di volontariato, così come l'utilizzo di forme di lavoro temporaneo nonché delle opportunità offerte dai cosiddetti cantieri di lavoro e dal Servizio Civile, rappresenta un necessario ed utile elemento di flessibilità. Questo, tuttavia, è stato anche la causa del formarsi di un precariato di lungo periodo cui risulta sempre più difficile fare fronte. L'organizzazione e la stessa ampiezza dei servizi che potranno essere realizzati in questo ambito non potrà prescindere da una chiara assunzione di responsabilità rispetto alla necessità che questi problemi, delicati e socialmente gravi, non abbiano a ripresentarsi. Occorre inoltre definire con precisione un organico il cui lavoro sia indipendente dalle altre attività culturali, che si occupi in maniera continuativa della gestione ordinaria dei servizi di biblioteca.
2. Un secondo ambito di analisi è quello relativo ai grandi eventi culturali, realizzati dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione di importanti partners pubblici e privati. Qui un ruolo centrale è da attribuirsi al ciclo di manifestazioni dedicate al compositore novese Romualdo Marengo. Il Festival e il Concorso di Composizione rappresentano ormai appuntamenti di respiro nazionale ed internazionale e sono esempi preziosi di sinergia tra l'iniziativa pubblica e quella privata. La capacità dimostrata in questi anni di raccogliere energie diverse, soprattutto sotto il profilo finanziario per la realizzazione di questi eventi, è una ricchezza operativa della nostra macchina comunale e rappresenta in realtà la strada più idonea – forse l'unica – per garantire la copertura dei costi relativi. Il Festival rappresenta anche un'occasione da cogliere per la promozione turistica della nostra Città e proprio per questa ragione ed in virtù delle sinergie pubblico –private che ha saputo attivare, dovrebbe essere meglio integrato con tutte le grandi iniziative che proiettano Novi sullo scenario nazionale. Tra le iniziative culturali di maggior importanza non si può non citare la Stagione Teatrale che ogni anno porta al "Giacometti" moltissimi novesi, attratti da spettacoli spesso appartenenti al circuito di diffusione nazionale. Accanto a questo si è inoltre sviluppata con successo la stagione "Teatro" dedicata a gruppi di attori e registi emergenti. In questo settore merita poi un'attenzione particolare la questione relativa al restauro del Teatro Marengo. Si tratta di un'opera richiesta dalla Città non solo per il valore storico –artistico della struttura, ma anche perché Novi abbia nuovamente uno dei simboli culturali di maggior pregio e che può rappresentare un ulteriore strumento di rivitalizzazione

del nostro Centro Storico. Il coinvolgimento di attori diversi nel finanziamento dell'opera, in parte già realizzato con la costituzione della Fondazione, rappresenta un punto di partenza imprescindibile per rendere finanziabili i lavori in tempi relativamente contenuti.

3. Sarebbe limitante pensare alla cultura come alla somma delle attività promosse dall'Amministrazione Comunale. Le iniziative istituzionali e le grandi manifestazioni rischiano di trasformarsi in cattedrali nel deserto se il Comune non si pone come primo e prioritario obiettivo quello di promuovere la cultura cittadina, valorizzando il tessuto di iniziative e attività che in questo ambito già esistono e che sono promosse in modo autonomo dai cittadini, singoli od organizzati.

Si tratta di un ruolo formativo e di sostegno che si inquadra appieno nella più completa applicazione dei principi di sussidiarietà in senso orizzontale.

La crescita economica e demografica registrata da Novi in questi ultimi anni non è avvenuta in maniera disgiunta da un fiorire di iniziative culturali dal basso che rinforzano il tessuto sociale e civile della comunità e rappresentano una ricchezza, difficilmente misurabile, ma assolutamente preziosa per il nostro futuro. In tale positivo contesto, il ruolo del Comune dovrebbe essere, innanzi tutto, quello di promuovere e sostenere le iniziative che la società, in particolare le giovani generazioni, propone e realizza. Si tratta anche, con tutta evidenza, di trasferire risorse economiche: dalle iniziative realizzate autonomamente dall'Amministrazione – non sempre e non a caso premiate da adeguato riscontro di pubblico – verso il finanziamento della cultura diffusa e le forme di autorganizzazione culturale presenti in Città.

Alcune positive esperienze in questa direzione sono già state avviate, ma è necessario superare una logica estemporanea e contingente, trasformando le attività in questa direzione in una politica organica e di lungo periodo: è il caso del Focus Group Cultura, che, in questi anni, non è stato valorizzato a sufficienza, essendo stato trasformato di fatto in un momento esclusivamente finalizzato all'organizzazione della stagione teatrale amatoriale "Teatro". Occorrerebbe ripensarlo come un tavolo di aperto confronto tra l'Istituzione, tutte le professionalità cittadine del settore, le scuole e anche chi cultura non la fa, ma ne fruisce, al fine di una programmazione di lungo respiro delle attività culturali della Città. Il sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale significa insomma sul piano concreto mettere a disposizione di chi si fa promotore di attività culturali spazi, strutture, strumenti ed organizzazione, in un clima di piena e aperta collaborazione che deve fondarsi innanzitutto sul riconoscimento dell'assoluto valore artistico e culturale di tali attività. Stiamo pensando ad una nuova modalità organizzativa delle attività legate alla cultura della nostra amministrazione, facente capo in termini organizzativi all'assessorato alla cultura, ma che viva nel cuore pulsante delle tante persone che fanno – sono – cultura a Novi Ligure. La macchina comunale potrebbe divenire una sorta di centro servizi per chi, a Novi, desidera fare e proporre cultura. Un luogo che abbia lo scopo di facilitare la ricerca di spazi e di occasioni, lo sviluppo di collaborazioni, ma anche semplicemente la realizzazione di un locandina, la spedizione di inviti. Occorre quindi ripensare, alla luce di quanto fatto e dei nuovi spazi che sono venuti a disposizione della comunità, la fisionomia dell'Assessorato alla cultura, per investire ancor di più nel coinvolgimento dei cittadini.

Infine bisogna individuare forme per rispondere alla necessità di dare soddisfazione al settore della cultura cinematografica. Il Cineforum al Museo è uno degli strumenti che ha cominciato a dare i suoi primi frutti, ma occorre favorire, nei limiti imposti dal mercato e delle norme vigenti, la nascita di almeno una sala cinematografica in città

o a forme originali perché il cinema possa trovare spazi nuovi in città, proprio nella consapevolezza che le grandi multisala hanno prodotto, non solo a Novi, la chiusura di molte sale cinematografiche.

Il turismo: sinergie con le attività culturali come motore dello sviluppo sostenibile

Il settore turistico è la più recente area di intervento dell'Amministrazione Comunale, essendo nato, circa quindici anni fa, in concomitanza ed a sostegno ad uno sviluppo, molto significativo per il nostro territorio, delle attività ricettive e per il tempo libero. Non a caso le attività di tipo ricettivo presenti sul territorio nel 2000 erano un centinaio e nel 2007 oltre 150.

Da subito il turismo, insieme ad un tessuto commerciale di piccola e grande distribuzione che andava rafforzandosi e riquilificandosi, ha rappresentato una nuova strada, dimostratasi poi molto valida, per lo sviluppo economico ed occupazionale del nostro territorio, negli anni difficili della crisi di ristrutturazione industriale.

Ciò, tuttavia, non ha significato l'abbandono della tradizionale impronta industriale della nostra economia che continua a rappresentare l'ossatura del sistema produttivo ed occupazionale novese.

Si è trattato piuttosto, attraverso il recupero dei secolari legami stabiliti grazie alla favorevole posizione geografica della Città, di rilanciare Novi ed il territorio novese come luogo di commerci e come spazio attrattivo almeno per tutto il Nord Ovest.

La riquilificazione del centro storico e di ampie porzioni del territorio cittadino, le politiche a favore del commercio di qualità, l'ampliamento delle licenze per pubblici esercizi e la messa a disposizione della Città di infrastrutture a sostegno dello sviluppo turistico (Centro Fieristico "Dolci Terre di Novi" e Museo dei Campionissimi) rappresentano la principale strategia adottata negli ultimi anni dall'Amministrazione Comunale, finalizzata a promuovere la crescita di nuove attività in campo ricettivo e commerciale. Il processo ha coinvolto numerosi imprenditori e cospicui capitali privati. Riteniamo che le linee guida per i prossimi anni debbano essere le seguenti:

1. L'impegno dell'Amministrazione in questa direzione dovrà essere ulteriormente profuso per arricchire il patrimonio di infrastrutture dedicate al turismo, sfruttando tutte le possibili sinergie tra enti locali diversi e tra questi e gli attori privati. La completa ristrutturazione dell'area ex Ilva così come lo sviluppo delle attività legate al parco del castello, di cui i cittadini potranno riappropriarsi se destinato ad innovative attività ludico-ambientali, sono solo due dei molti esempi possibili di come nei prossimi anni dovrà muoversi il settore turistico.
2. Inoltre, bisognerà lavorare per il consolidamento e la crescita delle iniziative di promozione del territorio già realizzate, con un'attenzione particolare per due aspetti: in primis è necessario pensare al coinvolgimento di un territorio più ampio di quello cittadino, rispetto al quale Novi sappia svolgere appieno il suo ruolo di centro zona, come già avviene per il Distretto Commerciale, in una proficua collaborazione tra enti pubblici, associazioni di categoria e privati; in secondo luogo, è prioritario un maggior coordinamento ed un'efficace integrazione di tutte le iniziative in campo turistico, promozionale, culturale, commerciale e sportivo. La macchina comunale non potrà che ricevere giovamento da un'unica "regia" che sappia veicolare con chiarezza l'immagine della nostra Città verso l'esterno. Novi città del ciclismo, Novi città del cioccolato e dell'enogastronomia di qualità, Novi città di Romualdo Marengo, Novi città delle fiere e dei commerci, Novi bella da vedere e da visitare devono diventare, anche attraverso le necessarie integrazioni e riorganizzazioni dei servizi resi in modo

diretto od indiretto dal Comune, le parti coordinate di un unico disegno di sviluppo nel quale l'iniziativa privata trovi nell'azione della Pubblica Amministrazione un sostegno forte ed articolato su più fronti coordinati tra loro. Anche in questo settore, occorre puntare sempre più all'affermazione di quel "made in Novi" che, se non è un marchio, è comunque un valore aggiunto per chi conosce e ama la nostra Città. Realizzare un simile coordinamento ed ottimizzazione delle attività svolte dal Comune nella promozione complessiva della Città e del territorio rappresenta tra l'altro un passaggio fondamentale per consentire di migliorare la qualità e l'efficacia della spesa pubblica in un periodo di crescenti difficoltà finanziarie per gli enti locali.

Lo sport: educazione, vivacità e vitalità

Le attività sportive favoriscono i rapporti tra cittadini e consentono alle persone di dare sfogo alla propria vitalità in un continuo confronto con il prossimo. Rivestono una fondamentale funzione educativa perché aiutano a diffondere i valori della competizione nel rispetto delle regole, della solidarietà e della lealtà. Tali valori possono essere diffusi attraverso una serrata collaborazione con gli enti territoriali superiori, con lo Stato e con le diverse federazioni sportive attraverso l'adesione alle campagne educative da essi ideate. La futura Amministrazione dovrà proseguire le già intraprese politiche per avvicinare i bambini allo sport, guardando alle esigenze anche dei giovani novesi le cui famiglie versino in difficoltà economiche transitorie o permanenti.

Perché la funzione sociale dello sport possa essere valorizzata è necessario che la Città sia dotata di impianti sportivi adeguati (come successo negli ultimi anni per la palestra di ginnastica destinata alla società Forza e Virtù e per il pattinodromo). Grazie agli interventi effettuati negli ultimi anni, lo stadio comunale Costante Girardengo versa in buono stato conservativo sebbene il suo utilizzo potrà essere reso maggiormente efficiente attraverso alcuni interventi sull'impianto di irrigazione nonché individuando quelli ulteriori che possano rendere la struttura fruibile anche ad altre discipline.

Altri tre campi da calcio sorgono uno nel quartiere G3 e due in località San Marziano. Sono caratterizzati da un soddisfacente impianto di illuminazione, di spogliatoi funzionali e di terreni dall'aspetto vissuto per via del costante utilizzo da parte delle diverse rappresentative calcistiche. La prossima amministrazione comunale dovrà continuare ad assicurare la manutenzione delle strutture e dei campi di gioco valutando se sussistano le condizioni per addivenire ad un loro complessivo ammodernamento, in particolare attraverso la trasformazione in sintetico di uno dei campi, nel rispetto delle tempistiche già indicate dall'attuale amministrazione.

Un trattamento analogo, rivolto in particolar modo alla manutenzione e alla conservazione delle strutture esistenti, dovrà essere riservato anche al palazzetto dello sport, alle palestre comunali, al Centro Sportivo Comunale (che rende possibile l'interazione tra attività ludico-sportive e ricreative grazie ai centri di ristorazione e benessere di cui è dotato) in quanto ospitanti attività sportive dalle elevate funzioni educative e formative come, tra le altre, pallavolo, pallacanestro, ginnastica artistica, arti marziali.

Le attività sportive natatorie a Novi Ligure sono rese possibili dalla presenza di due piscine all'aperto e due piscine coperte. La prossima amministrazione comunale dovrà garantire il proprio impegno per consentire ai limitrofi centri fitness e benessere e al ristorante di operare a pieno regime, ultimando così l'opera di rivalizzazione e riqualificazione urbanistica del quartiere che ospita l'intero complesso.

Il Comune dovrà verificare ed intensificare le politiche mirate allo sviluppo delle attività motorie all'interno delle scuole.

Per rendere possibile tutto ciò la prossima Amministrazione Comunale dovrà determinare le modalità più opportune a consentire al sistema sportivo di operare in piena efficienza; da un lato verificando se sussista la possibilità di coinvolgere direttamente le aziende che, in futuro, intenderanno legare la propria attività al nostro Territorio; dall'altro perseguendo politiche di innovazione nei rapporti tra società sportive e relative dirigenze, favorendo fenomeni di aggregazione che, attraverso il superamento delle divisioni attuali, comportino l'impiego ottimale di energie e fondi. Tutto ciò potrà avvenire anche incentivando l'organizzazione di eventi sportivi di respiro regionale e nazionale che possano rappresentare, al tempo stesso, un sostegno significativo alle attività commerciali e alberghiere novesi.

L'esperienza del comitato Sport In Novi si è rivelata particolarmente efficace sia per coordinare l'attività delle diverse società sportive sia per garantire un utilizzo ed un adeguato mantenimento in efficienza degli impianti esistenti, con una punta di eccellenza raggiunta nella gestione del centro sportivo comunale di Viale Pinan Cichero. Riteniamo che questo fondamentale patrimonio di collaborazione tra Comune e volontariato privato sportivo debba essere ulteriormente sostenuta come strumento per continuare a migliorare la qualità dello sport novese, anche attraverso la strutturazione del Comitato in un vero e proprio Consorzio di società sportive.

La Consulta Sportiva deve potenziare il proprio ruolo, confrontandosi con l'Amministrazione Comunale, stabilendo le priorità di intervento sull'impiantistica cittadina e progettando iniziative formative concordate con le diverse società sportive.